

pubblico, ma per avere il modo d'intraprenderla con azione efficace, e colla fondazione di un istituto permanente ed autonomo.

Sono ormai compiuti gli studi sopra quest'argomento, che ha tanta importanza pel nostro avvenire.

Io avrò l'onore di presentarvi, fra poche settimane, un disegno di legge, per la conversione di una parte degli attuali debiti redimibili e per fondare la Cassa di ammortamento di tutto il debito consolidato. Io lo raccomando fin d'ora al vostro esame, e al sapiente vostro suffragio. (*Commenti*)

Ai provvedimenti relativi al bilancio o al credito se ne collegano strettamente anche altri, che concernono in modo immediato l'economia nazionale.

Mentre si attende all'eseguimento delle leggi emanate in questi ultimi anni per promuovere la produzione agraria e il lavoro nazionale, e mentre si procede innanzi negli studi di una definitiva riforma della nostra tariffa doganale, due problemi che toccano alla parte più vitale dell'economia pubblica, richiamano di urgenza la sollecitudine del Governo e del Parlamento: il problema monetario e il problema bancario. La proroga da voi approvata dell'Unione monetaria latina non è una soluzione definitiva; bensì un provvedimento consigliato dagli interessi pratici e speciali del nostro paese, che ha indubitata utilità nel presente, e non solo non pregiudica l'avvenire, ma ci agevola la via ad un migliore assetto della nostra circolazione, e ci garantisce i benefici della fortunata abolizione del corso forzoso.

E perchè incidentalmente parlo di questo atto importantissimo che voi avete approvato, voglio cogliere l'occasione per esprimere ancora una volta una parola di lode e di ammirazione per i nostri egregi delegati che ci hanno rappresentato nella conferenza parigina, e si adoperarono con molta abilità, e con molta dottrina pel trionfo dei buoni principii economici, e per la giusta soddisfazione dei nostri interessi.

Ma non meno importante ancora è il disegno di legge che dovrà regolare la circolazione fiduciaria dei nostri Istituti di emissione. Vi ricomparirà innanzi questo disegno di legge, con emendamenti dettati da ulteriore esperienza e da maggiori studi; il mio collega dell'agricoltura e commercio ed io vogliamo sperare che questa Legislatura, agli altri titoli di benemerita verso il paese, potrà forse aggiungere anche quello di discutere e votare una legge fondamentale del credito, ispirata a prin-

cipii di sana economia e di vera libertà economica.

E qui, o signori, io pongo fine al mio dire.

Io vi ho molto stancati e annoiati. (*No! no!*) Ve ne chiedo scusa, ringraziandovi, però, nel tempo stesso, della benevolenza con cui avete voluto ascoltarvi.

Dovrei svolgere più lungamente le mie idee; ma troverete il modo di leggerne uno sviluppo ulteriore nei documenti ufficiali che non mancherò di pubblicare.

Grandi, o signori, e molteplici sono le difficoltà da vincere, per la applicazione del nostro programma; il quale, però, nelle sue prime e principali linee, o è attuato o è in corso di attuazione. Voi avete ben legittima ragione di desiderare e di attendere che mente più eletta e mano più vigorosa sian destinate a compiere la difficile impresa; a me sia soltanto concesso di dire che, se l'opera mia fu deficiente, giunsero, però, al più alto segno il desiderio e l'amore. (*Benissimo!*) Nè i principii ed i criteri che sommariamente e disadornamente vi ho esposti lascerò mai di propugnare, ministro o semplice cittadino, finchè, con l'ultimo bagliore della mente e con l'estremo soffio della vita, non si spengano in me l'affetto e la devozione per la patria. (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni*) (*Vedi allegati annessi*)

Presidente. Deggio comunicare alla Camera una domanda d'interrogazione, presentata or ora dall'onorevole Di San Donato:

“ Il sottoscritto desidera interrogare d'urgenza l'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno, sulle attuali condizioni di sicurezza pubblica nella città di Napoli. „

Prego l'onorevole ministro dell'interno di dire se e quando intenda di rispondere a questa interrogazione.

Depretis, ministro dell'interno. Sono disposto a rispondere anche subito, se l'onorevole Di San Donato si contenta delle notizie che gli posso dare: di quelle, cioè, che mi sono fino a quest'ora pervenute.

Di San Donato. È quello che domando. Se Ella potrà darmi informazioni intorno alle condizioni attuali della sicurezza pubblica nella città di Napoli, io le sarò molto riconoscente: perchè c'è molta contraddizione tra le notizie che giungono per telegramma e quelle che vengono per lettera o che si leggono su dei giornali. Ed è una contraddizione tale, da perderci la testa. Ad ogni modo lo spettacolo è scandaloso.

Fin d'ora, però, non posso non lamentare che le cose siano potute arrivare al punto a cui sono